

GIORNALE DE' PATRIOTTI D'ITALIA

4 FRUTTUOSO ANNO I DELLA LIBERTÀ ITALIANA (dal 1.º Agosto 1797.)

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stamparia Willetard: il prezzo è di lire 8 per sei mesi, 15 per un anno per quelli dello stato, e di 10 per sei mesi, 19 per un anno per i stranieri.

Affari Generali. Notizie d'Italia. Memoria sulle Ambascerie stabili, indirizzata al Direttorio Esecutivo della Repubblica Cisalpina.

AFFARI GENERALI *di* **TURCHIA** Gernowitz presso del Prubla, 18 Luglio. Gli emigrati Polacchi continuano ad inquietare le provincie confinanti all'antica lor patria. Nel dì 30. dello scorso mese diedero una battaglia alle truppe Imperiali. L'affare rimase lungo tempo indeciso, e non furono superati che da una forza dieci volte maggiore. I Russi hanno offerto a loro soccorso agli Imperiali, per estirpare i comuni nemici: Questi però hanno rigettata l'offerta. Gli emigrati stessi hanno tentato diverse altre spedizioni con vario successo dalla Moldavia nella Bukowina; ma finora non è riuscito loro di fare alcun colpo decisivo. Dicesi, che sono al numero di 2000. de' qual 700. a cavallo. La loro maggior disgrazia è di essere sì poco numerosi, e di esser vinti. Malgrado il preteso affetto, che dicono le tre Potenze dividenti, che loro vien portato da' nuovi loro schiavi, non può dubitarsi che questi non prendano un grande interesse alla causa degl' infelici patrioti; ed hanno inteso con fremito di sdegno, che per mandare al supplicio i prigionieri, e quelli che sono insorti, qui non si attendeva, che il carnefice, che doveva venire da Lemberg ad eseguire gli ordini de' clementissimi sovrani.

Non cessa la sublime Porta di essere in continua agitazione per i movimenti che si fanno da alcuni popoli della Grecia, dell' Isole dell' Arcipelago, della Bosnia ec. frai quali lo spirito di libertà si ridesta,

e non hanno in bocca che nomi eroici della libera antichità. Tutti disprezzano adesso di esser crediti i discendenti de' Tartari, degli Unni, de' Turchi; e tutti dicono che il generoso sangue de' Spartani, degli Ateniesi, de' Macedoni loro scorre nelle vene. L'albero della libertà che s'è innalzato sublime in alcune Isole della Grecia prossime al Continente, accresce il loro coraggio, e l'entusiasmo. Ardono in conseguenza di un incognito amore di gloria e di libertà, e i vili nostri schiavi, i Greci, minacciano di ridurre in forma d' Ilioti i loro despotti.

Per questi e per altri motivi sembra, che la sublime Porta per ora non pensi a far guerra alla Casa d' Austria; ma si tenga soltanto preparata a qualunque evento. Tutte le mode militari introdotte dai Francesi non piacciono; perciò i Turchi seguiranno ad esser Turchi, finchè i Greci non li facciano divenir uomini.

INGHILTERRA. Londra 1. Agosto. Questo governo teme grandemente le unioni popolari, e tiene particolarmente gli occhi aperti sulla così detta Società corrispondente. Si era saputo che questa dovea congregarsi nel dì 31. Luglio. Tali specie di unioni erano già state dichiarate illegittime dal Parlamento: ciò non ostante, ieri la Società corrispondente ha tenuto la sua sessione. L'oggetto di questa adunanza si era di prendere in considerazione molti oggetti politici, e di formare una dimostranza a S. M.

S. M. circa gl' inconvenienti della guerra, la mala condotta de' ministri, e il dritto del popolo al suffragio universale, e agli annui parlamenti. Dovea farsi alla nazione Inglese un indirizzo sull' istessa materia.

Due ore dopo il mezzo giorno tutto era pronto per la Sessione, Tribune, Oratori, ec. Si lesse la rimostranza al re, si proseguiva la sessione, allorchè Mr. Addington Giudice di pace si presentò, e dichiarò l' adunanza illegittima. A questa proposizione Mr. Fergusson, uno de' principali oratori, prese la parola, e disse; amici e concittadini, si pretende di dichiarare questa assemblea illegittima, vi prego disperdervi, e ritirarvi nelle vostre case: vedremo in seguito se il Magistrato di Bow-Street (il quartiere di Mr. Addington) debba essere riguardato come interprete delle leggi d' Inghilterra.

Mr. Fergusson, Galloway, Tuckey, e tre altri furono arrestati e condotti al Tribunale del Giudice di pace. Nella sera istessa subirono un' interrogatorio, quindi furono rilasciati sotto cauzione per subire un giudizio nelle prossime Assise del Tribunale.

Questo avvenimento ha fatto molto rumore in Londra. Tutti si lamentano di questa scandalosa violazione de' dritti de' cittadini, ed esclamano „ Quel che è accaduto ieri deve riempire di orrore e d' indignazione il cuore di ogni uomo attaccato agli interessi ed alla libertà del suo paese. Dunque in una terra che si chiama libera gli uomini non potranno unirsi pacificamente coll' intenzione di presentare una petizione al Sovrano, senza vedersi circondati da bajonette mercenarie! Dovremo noi dunque al pari degl' infelici Irlandesi esser forzati ad obbedire servilmente ad una fazione usurpatrice? Come trovare parole bastantemente espressive di una misura sì odiosa, sì tirannica, tanto sovversiva di tutti i principj della libertà e della giustizia? Sì, la degradazione del nostro paese, la tirannia è giunta al suo colmo.

Fa maraviglia che gl' Inglesi siansi ritirati così placidamente alla sola proposizione di un giudice di pace; ma ciò lungi dal dimostrare la loro debolezza, dimostra la confidenza che hanno nella loro forza e nella ragione, e che accompagnati fra breve dall' una e dall' altra, sapranno far valere i loro dritti. I grandi clamori e un' agitazione inopportuna avrebbero dato uno

sfogo agli umori. Il cupo silenzio, e l' apparente tranquillità debbono avere uno sfogo; e lo scoppio sarà tanto maggiore, quanto fu più lungo tempo compresso.

GERMANIA. Vienna 30. Luglio. L' Imperatore non pensa ad evacuar l' Istria e la Dalmazia siccome si era detto, anzi si fortifica nelle nuove conquiste, vi stabilisce un governo all' Ungherese, e pensa a ritrar tutt' i possibili vantaggi dal litorale, e dai boschi che lo mettono nelle circostanze di creare una marina. A tale oggetto si è fatto venire da Magonza a Trieste il Maggiore Inglese Williams per attendere alla direzione degli arsenali, e alla costruzione de' vascelli.

L' armata Imperiale che si trova nella Carinzia e presso di Goertz giunge a quel che ne dicono i fogli di Germania a 100 mila uomini compresevi le truppe del Tirolo. Questo numero può sembrar esagerato, ma non v' è dubbio che quest' esercito s' ingrossa continuamente da squadroni e battaglioni di nobili Ungheresi. Quindi vi è da sperare che nel caso di una nuova campagna, siccome dopo la battaglia di Canne, Annibale spedì in Cartagine un moggio di anelli di cavalieri Romani, così Bonaparte spedirà a Parigi molti carri di fasce, di croci, e di altre insegne blasoniche.

REPUBBLICA FRANCESE. Bruxelles 16 Thermidor. Il General Hoche è arrivato all' armata di Sambra e Mosa, ha ordinato alla divisione del General Lefebvre di continuare a starsi postata sulla dritta del Reno, e a quella del General Lemoine di arrestar la sua marcia; così del pari il corpo di truppe ch' era passato per Luxemburgo ha ricevuto un contrordine onde avvicinarsi anch' esso al Reno. Questi movimenti non indicano una prossima pace.

Parigi. Il popolo di Parigi è sempre tranquillo. Ma de' scellerati fanno il possibile per agitarlo. Si era ne' scorsi giorni sperata una sincera riconciliazione fra il Direttorio e il Consiglio de' 500; queste speranze svaniscono perchè gli amici di Luigi XVIII., non sanno nemmeno fingere per politica.

I Giornalisti de' diversi partiti non cessano di lacerarsi scambievolmente, per cui non è possibile discernere da essi il vero stato della Repubblica. *La Chiave del Gabinetto*, Giornale che senza dubbio, oltre il pregio

pregio di esser elegantemente scritto; nei tempi presenti ha quello di esser meno agitato dallo spirito di partito, che finora potea tacciarsi di troppa moderazione; pure travede i mali della patria, e ne predica le funeste conseguenze, pure si scaglia, quantunque con moderazione, contro i satelliti della coalizione sistenti nel Consiglio de' 500. Quindi può ricavarci che senza una crisi rigenerativa non finiranno i mali che attualmente soffre la Francia.

Si è pienamente confermata la notizia che Haugereau sia stato nominato Generale in Capo dell'armata dell'interno. E' giunto a Parigi il cittadino Visconti Ambasciatore della Repubblica Cisalpina, fra breve avrà la sua pubblica udienza dal Direttorio.

ITALIA.

Milano 3. Fruttidoro. Quest'oggi ha presentata le sue credenziali nella pubblica udienza del Direttorio Cisalpino, l'incaricato d'affari della Municipalità Veneta, Cittadino Battaglia; ha fatto un discorso analogo alla circostanza e gli si è risposto dal Presidente Serbelloni. La richiesta dell'unione di Venezia alla Cisalpina era già stata fatta, e attualmente si prende in seria considerazione un tale affare.

Siamo assicurati che il Vescovo di Como è di genio Grigio. E' fortemente inquietato che i Valtellini suoi diocesani siansi sottratti alla dominazione Grigia. I suoi proclami, le sue omelie, le istruzioni che dà ai Curati della Valtellina sono analoghe al suo sistema: tutto respira sottomissione e obbedienza ai Grigioni, sofferenza della schiavitù. Vi è chi teme che S. S. Illustrissima e Reverendissima possa scomunicare gli autori della rivoluzione, perchè non può digerirla affatto. Ah Monsignore tu non faresti il Mandricardo con le tue salmodie, se le nostre autorità costituite si ricordassero di metter in pratica quell'articolo della Costituzione che dice „Niuno può esser costretto a contribuire alle spese di qualunque culto“.

Sono giunti in questa comune gli scolari di Demetriade, città della Grecia, che scrissero da Livorno una lettera democratica agli estensori di varj giornali d'Italia a nome de' Greci loro confratelli. L'aver con questo scritto, e con detti liberi dimostrato un genio Democratico, loro ha procurata l'indignazione di S. A. R. il G. D.

di Toscana: Sono stati perseguitati, e costretti a rifugiarsi in un suolo libero. In questa Città sono stati accolti con veri sensi di fraterna amicizia come si ha meritato questa brava Gioventù.

Le operazioni de' tiranni si scorgono sempre più analoghe. Pitt, Acton, e i realisti del Consiglio de' 500 perseguitano di concerto ogni minima innocente unione di cittadini. Il re Sardo ha fatto fucilare un cittadino il di cui figlio innocente cantava un'aria patriottica, sotto pretesto che gli era stata insegnata dal padre. Il santissimo Pio Sesto ha fatto arrestare a Tivoli il figlio del celebre architetto Barberi, non per altra ragione se non perchè il padre era giacobino. Questa si chiama giustizia!

Ecco la lettera scritta in risposta da Bonaparte al capo de' Maniotti; ci piace rapportarla poichè non ancora inserita in alcun giornale d'Italia.

Lettera del General Bonaparte al Capo de' Maniotti; da Milano 12. Termidoro.

Il Console della Repubblica Francese residente a Trieste mi ha informato dell'attenzione che V. S. ha avuto d'inviami una deputazione per farmi conoscere il desiderio che aveva di vedere de' bastimenti Francesi nel suo porto, e di essere di qualche utile ai bravi soldati Francesi dell'armata d'Italia.

I Francesi stimano il picciolo, ma bravo popolo Maniota, che solo dell'antica Grecia ha saputo conservare la sua libertà. In tutte le circostanze che potranno presentarsi gli daranno essi delle continue prove della loro protezione, e prenderanno una particolare cura di favorire i suoi bastimenti, e tutti i suoi cittadini.

Prego V. S. di fare graziosa accoglienza alle persone, che le recheranno la presente, le quali hanno il più gran desiderio di vedere più da presso i degni discendenti di Sparta, ai quali non ha mancato, che di trovarsi sopra un teatro più vasto per essere tanto rinomati quanto i loro antenati.

La prima volta che alcuno de' parenti di V. S. avrà occasione di venire in Italia, la prego di compiacersi indirizzarlo da me, che avrò un vero piacere di dargli de' contrasegni di quella stima che ho per la vostra persona, e per i vostri compatriotti.

Segnat. Bonaparte.

Ms-

Cittadini Direttori.

Voi siete destinati ad educare una Repubblica bambina: badate dunque bene a non lasciarle prendere delle difettuose abitudini. Voi determinate di mandare Ambasciatori stabili in Spagna, a Vienna, Roma, Napoli, Torino, Firenze; e simili: vi cimentate quindi a riceverne altrettanti nella vostra patria. A che pro' queste cose per la nostra Repubblica? Forse per mendicare amicizie e protezioni? No, che non dobbiamo ne' chiederne ne' sperarne da' tiranni, che ci sono naturali nemici, ed all' uopo cospireranno sempre alla nostra rovina. Forse per sapere che si faccia nelle loro case? E l'ambasceria stabile è il mezzo di saperne meno. I ministri de' gabinetti naturalmente gelosi tengono sempre di mira i pubblici indagatori, e trattandosi poi di ambasciatori di una Repubblica si studieranno di rendere loro difficili anche le più triviali cognizioni. Sapete voi, chi ne sa più in tale proposito? Quelli, che alla maniera de' Danesi, Svedesi, e Svizzeri affidano le loro commissioni a' mercatanti probi ed accorti di diversi paesi. Questi conoscono bene i ministri, e gli uomini addetti a' pubblici affari penetrano con disinvoltura ne' più reconditi segreti.

Le Repubbliche, le quali ebbero, od hanno fama, e durezza non praticarono mai la perniziosa costumanza delle ambascerie stabili. I Greci, ed i Romani liberi, presso cui risuonava tanto altamente il nome de' legati non servivansi d'essi, che ne' bisogni della patria. Gli Svizzeri, che vivono da' secoli pacifici, e rispettati non conoscono tali ambascerie.

Questa usanza di cerimonie politiche è cagione di mali infiniti. Dopo la sua introduzione le guerre di gelosia, d' intrigo, di commercio si sono smisuratamente moltiplicate. Quante volte gli ambasciatori, e i ministri de' diversi stati cozzano per mal umore, per venalità, per ambizione, per capricci femminili, tante si viene all' armi, e si fanno scannare migliaia di Uomini. E' spaventoso il vedere questi pubblici fomentatori di discordie ordire sempre cabale, sognare in tutto doppiezza,

delitto, e rovina. L'Inglese per avidità di guadagno, l'Austriaco per ambizione di dominio, lo Spagnuolo per ignoranza brigano perpetuamente, e congiurano alla pubblica infelicità.

Cosa non v'ha poi a temere da questa perfida razza in una Repubblica? L'oro, le lusinghe, i raggiri non vi lasceranno mai di adescare i malevoli, di propagare la corruttela, di eccitare fazioni, di condurre quindi alla guerra civile, ed alla dissoluzione del corpo sociale. Istruimocene co' mali di Francia. Il soggiorno del solo Mahoesbury in Parigi ha in pochi dì preparata una contro-rivoluzione, le funeste conseguenze della quale fanno ancora timore ai buoni patrioti. Che orrori non dovremmo aspettarci, quando avessimo tra noi i satelliti dell'Austria, della Spagna e di tanti regoli, e principi più maligni? I già nobili, i nemici tutti della Democrazia, che non travaglierebbono per crollare il mal fermo edificio della nascente nostra libertà? In quale guisa, accogliendo questi pessimi ospiti, preverremmo noi gli orribili disegni del Re?

Cittadini Direttori, cominciate a dare una segnalata prova della vostra prudenza coll' impedire, che questa peste fatale s' insinui tra noi. Ispirate al Popolo rispetto per chi non ci offende, trattate sempre con lealtà Repubblicana, e questo sia l'unico Commercio politico coi Re.

Noi dobbiamo essere legati eternamente di gratitudine, ed interesse alla Repubblica Francese. Là si tenga un probo rappresentante, che nimico del lusso, degli intrighi, e de' vizj famigliari alla tirannide non cerchi che il bene delle due Patrie e si faccia ammirare per condotta generosa e frugale.

Quando ragione il voglia, spedite de' Legati a procurare le faccende della Repubblica. Intanto, non creando stabili ambascerie allontanate i terribili pericoli, che tosto minaccerebbono la Patria, risparmiate la enormissima spesa, che vi vorrebbe a mantenere queste politiche relazioni: il che minorerà gli aggravi del Popolo, senza la cui prosperità sono inutili i cangiamenti di governo, e non è, che un nudo nome la Democrazia. *Reina.*

GALDI.